

dal 1945  VENEZIA

*Confartigianato*  
Imprese

PERIODICO DELL' ARTIGIANATO VENEZIANO

06|2023

periodico dell'Associazione Artigiani Venezia - anno XXXVI - n.06/2023 - spedizione in A.P. -70% - DC/VE

**POLITICA ARTIGIANA**  
PERIODICO DELL' ARTIGIANATO VENEZIANO

ROBERTO ROSSETTO, PRIMO PRESIDENTE DELL'AUTORITÀ PER LA LAGUNA DI VENEZIA

QUANDO IL VETRO INCONTRA L'ARTE CONTEMPORANEA

MAESTRO ARTIGIANO: PREMIATE LE ECCELLENZE VENETE

**Studio Frasson - AF Consulting S.n.c.**

presenta

# **SISTEMA RESOLVO**

**La migliore consulenza on line per  
l'informatizzazione totale dei sistemi ISO**

**Consulenza on line  
per la progettazione  
ed implementazione di  
sistemi di gestione e  
marcatatura di prodotto... ed è  
specifico per le piccole e  
microimprese**

**I NOSTRI SERVIZI PER LE PMI**

- **SISTEMI DI CERTIFICAZIONE  
ISO 9001, ISO 14001, ISO  
45001, ISO 39001, ISO 50001,  
SA 8000, UNI EN 1090**
- **CONTROLLO DI GESTIONE**
- **MARCATURA CE DIRETTIVA  
MACCHINE**
- **LEGGE 231**

**ISTUDIO FRASSON - AF CONSULTING S.N.C.  
BORGO DEI LEONI 108 - 44121 FERRARA  
SISTEMARESOLVO@GMAIL.COM  
DOTT. ALESSIO FRASSON - MOB. 347 5456287**



## EN PLEIN!

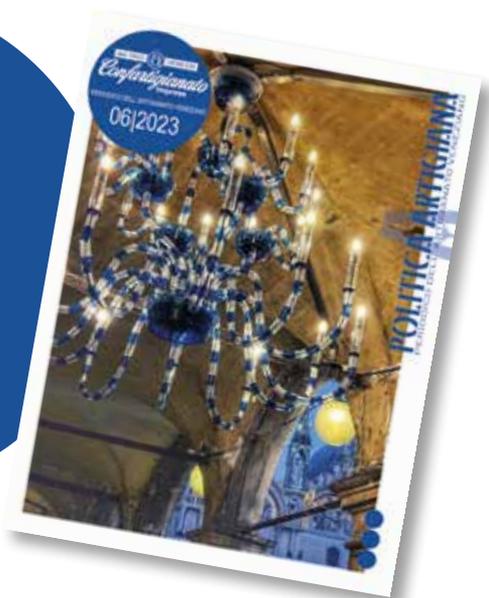
Ho verificato con alcuni addetti ai lavori. Il sito Fodor's Travel è conosciuto e attendibile e la sua lista Go&No, pure. Sì, perché ci sono rimasto veramente di stucco nel leggere che la prima destinazione al mondo sconsigliata a causa dell'overtourism è Venezia! Segue Atene, dove milioni di turisti stanno calpestando in pochi decenni ciò che 2000 anni di storia ci hanno lasciato. Il messaggio è chiaro. I grandi delusi dall'esperienza turistica veneziana sono i turisti stessi, che trovano una città brutta, sporca, caotica, povera di tradizioni e di storia visibili ed apprezzabili. Col crescere della consapevolezza culturale, il turista medio si rende conto che a Venezia vive un'esperienza completamente avulsa dalla città, totalmente staccata dai cittadini e prigioniera di uno schema turistico senza alcuna possibilità di interazione. Capisce cioè che è dentro un circuito a tenuta stagna, solo ed esclusivamente per turisti a cui la città, o quello che ne è rimasto, è impermeabile. Tranne che per i soldi. Dal giro in gondola di 20 minuti in carovane organizzate dalle agenzie o dalle crociere sempre nello stesso itinerario per evitare incroci e ingorghi con altre carovane, agli accessi lampo in vetreria per vedere realizzare un oggettino che poco ha che vedere con quello che viene proposto in vendita, ai ristoranti e bar in cui il turista viene attirato dai batidori e succhiato come una canocia, ecco tutto questo ormai è alla luce del sole. La parola d'ordine che dilaga nei network turistici è non andate a Venezia! Quello che non è riuscita a fare la politica cittadina in decenni di sottovalutazione e di assenza totale di programmazione e di controllo del turismo riuscirà, o presto o tardi, l'autodeterminazione del mercato turistico. Certo, ci vorrà tempo, perché la gente disposta a farsi irretire nel "sogno" ad occhi aperti della città romantica per eccellenza, costi quel che costi, è ancora tanta da smarcare. C'è tutto il tempo perché Venezia inaridisca ancora di più la sua capacità di tornare ad essere città normale, vissuta e abitata da cittadini oltre che da 5000

turisti al chilometro quadrato, cifra che la pone ai vertici mondiali di densità. Quindi ai veneziani del nuovo millennio probabilmente riuscirà il non facilissimo compito di fare l'en plain e ottenere ben due risultati straordinari nella gestione della propria città: aver prosciugato l'anima più autentica e tradizionale della città ed aiutato uno spopolamento che era già nei fatti a causa di un turismo onnivoro e incontrollato, e perdere anche i turisti stessi, a cui tra qualche tempo non piacerà più gironzolare dietro una bandierina sempre nelle stesse direttrici. Quindi ben venga per il momento quello che passa il convento di un'Amministrazione poco interessata evidentemente alla città e più incline ad occuparsi di palazzetti dello sport e di altro. Questo ticket annunciato nei giorni scorsi, pavido e claudicante tentativo di metterci una pezza, è notevole solo perché dimostra che "persino" la giunta Brugnaro si rende conto che c'è un problema. Ma almeno la direzione generale è quella giusta. Certo che di questo passo la città morirà completamente schiacciata dal turismo di massa e incontrollato prima che le giornate di sperimentazione diventino almeno una trentina. Con buona pace di tutte quelle "anime belle", e a Venezia non sono poche, che pensano che una programmazione e un contributo economico da parte dei turisti non siano diciamo così "democratici", e siano uno svantaggio per le classi meno abbienti. Guardiamoci intorno, forse è meglio che i meno abbienti vengano di fatto tassati da vaporette (9.50 euro a testa per una fermata, una famiglia media 28,50!), da una pizza di cartone e un birrino insapore a 20 euro e così via? E con quale esperienza turistica? Una città di chincaglierie e negozi di caramelle gommose o cascate di cioccolato? Riflettiamo signori, riflettiamo. Perché già oggi Venezia è una città per ricchi che lucra sui poveracci senza dare nulla in cambio.

il direttore responsabile  
**Gianni De Checchi**



indice



3 editoriale

#### VENEZIA CHE CAMBIA

5 Roberto Rossetto, primo Presidente dell'Autorità per la Laguna di Venezia

#### CATEGORIE

8 Ipotesi messa al bando caldaie

10 Impianti elettrici, tutti a scuola

#### EVENTI

11 De Grandis-Marabini, un secolo di eccellenze

18 Quando il vetro incontra l'arte contemporanea

30 Potente e inarrivabile la Venezia di Andrea Avvezzù

32 La magia delle Impiraresse incanta i soci ANAP

#### STORIE

15 Tutta la passione di Marco Lachin

16 È di Franca Borgia il pavimento della Feltrinelli

#### BUONGIORNO SIGNOR MAESTRO!

22 Maestro Artigiano: premiate le eccellenze venete

#### BENVENUTO TRA NOI

24 "Karass": fantasy, horror e fantascienza da tutto il mondo

26 Da ingegnere aerospaziale al mestiere di artigiano

#### RAPPORTO

27 Scompaiono gli squeri tradizionali

33 LEGGENDO

Anno XXXVI - n.6/2023  
Iscr. Trib. n.877  
del 12.12.1986  
Periodico dell'Associazione  
Artigiani Venezia  
Confartigianato

sede centrale

#### Venezia

Castello S.Lio 5653/4  
tel. 041 5299211

#### Cavallino-Treporti

via Fausta 69/a  
tel. 041 530 0837

#### Lido

via S. Gallo 43  
tel. 041 529 9280

#### Murano

Campo San Bernardo 1  
tel. 041 529 9281

#### Burano

via San Mauro 58  
tel. 041 527 2264

#### Pellestrina

San Pietro in Volta 110/b  
tel. 041 527 3057

direttore responsabile

**Gianni De Checchi**

vice direttore

**Claudia Meschini**

testi a cura di

**Claudia Meschini**

foto di

**archivio Confartigianato Venezia**  
**archivio Tostapane Studio**  
**Gianmarco Maggiolini**

direzione, redazione  
e amministrazione  
Castello S.Lio 5653/4  
Venezia

progetto grafico  
e impaginazione  
**Fabrizio Berger**  
www.tostapane.biz

impianti e stampa  
**L'Artegrafica**  
www.lartefgrafica.com

**POLITICA ARTIGIANA**  
PERIODICO DELL'ARTIGIANATO VENEZIANO

# ROBERTO ROSSETTO, PRIMO PRESIDENTE DELL'AUTORITÀ PER LA LAGUNA DI VENEZIA

## Dal Magistrato alle Acque all'Autorità per la Laguna

Il Ministero delle infrastrutture e trasporti (Mit) ha nominato Roberto Rossetto presidente dell'Autorità per la Laguna di Venezia, figura che avrà la responsabilità su una serie di materie di gestione e tutela dell'ambito lagunare. A indicarlo è stato il ministro Matteo Salvini, che ha condiviso la scelta con il ministro dell'ambiente Gilberto Pichetto Fratin e con il sindaco Luigi Brugnaro. L'Autorità per la Laguna dovrà garantire il governo della laguna di Venezia, la sua salvaguardia ambientale e la sua capacità di essere ambiente di vita e di lavoro per cittadini e imprese. Non c'è solo la gestione del Mose, la nuova macchina dovrà affrontare diverse problematiche cercando di risolverle: alzare le rive, garantire la pulizia dei canali, approvare il piano triennale per la tutela

della laguna e coordinarne gli interventi e molto altro.

Roberto Rossetto, 71 anni, veneziano urbanista e paesaggista, presidente di "Terre", società di consulenza progettuale e ambientale con sede a Mestre, ha lavorato nei più svariati progetti delle grandi opere in Veneto, Passante di Mestre in primis ed ora è pronto per questa nuova carica.

**Ci vorranno dei mesi prima che l'Autorità per la Laguna di Venezia vada a regime, quali saranno le priorità una volta che il nuovo ente pubblico sarà diventato operativo ?**

Al momento l'Autorità per la Laguna di Venezia è un soggetto nuovo che si sta formando, anzitutto il presidente dovrà

*qui sotto*

Bocca di Porto di San Nicolò e la laguna di Venezia





stilare lo statuto di questo nuovo ente, passarlo al comitato di gestione per l'approvazione che, a sua volta, lo presenterà al Ministero delle infrastrutture e trasporti per l'approvazione definitiva da parte del ministro. Molte delle competenze del Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche saranno assorbite dall'Autorità previa riorganizzazione di tutto il personale e relativo contratto di lavoro. Al momento è prematuro parlare di altro anche se la legge del 2020, approvata dal Consiglio dei Ministri per la costituzione dell'Autorità per la Laguna di Venezia ha fornito delle indicazioni sui compiti, funzioni e competenze dell'ente in fieri.

### **Si aspettava questa levata di scudi sulla sua nomina da parte di Italia Nostra e Ambientalisti ?**

Rispetto la posizione di tutti ognuno è libero di pensarla come vuole, non aggiungo altro.

### **Non avendo mai ricoperto incarichi istituzionali e non avendo specifiche competenze relativamente alla laguna c'è chi critica il suo curriculum, cosa risponde?**

Non compete a me giudicare o difendere il mio curriculum e la mia professionalità, se qualcuno non li ritiene adeguati è libero di pensarli e di dirlo, l'indicazione sul mio nome è venuta dal ministro Matteo Salvini che avrà sicuramente fatto le sue valutazioni, la procedura ha seguito quindi il suo corso fino all'ufficializzazione. Sono veneto ho già lavorato molto in questa regione, ho conoscenza del territorio.

### **UN PO' DI STORIA. DAL MAGISTRATO ALLE ACQUE ALL'AUTORITÀ PER LA LAGUNA**

Per secoli a governare sulla laguna è stato il Magistrato alle Acque. All'epoca della Serenissima al Magistrato alle Acque spettavano autorità sulle opere di bonifica, scavo, manutenzione e irrigamentazione nella laguna di Venezia e nel complesso di fiumi in essa sfocianti. L'estrema complessità e importanza di questa magistratura rifletteva il capitale interesse della Repubblica al mantenimento delle acque lagunari che garantivano la sopravvivenza della città e del suo sistema socioeconomico, oltre a costituirne l'ultimo baluardo difensivo dalle minacce esterne. Nell'Italia unita il Magistrato alle Acque era un organo decentrato del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (già Ministero dei lavori pubblici) istituito con la legge n. 257 del 5 maggio 1907, diretto da un presidente nominato dal Capo dello Stato sentito il Consiglio dei ministri. Esso aveva sede a Venezia e si occupava della gestione, della sicurezza e della tutela del sistema idraulico nel Triveneto. Le sue competenze erano estese all'intero territorio della regione Veneto, della provincia di Mantova e, per quanto riguarda la costruzione di opere all'interno dei bacini idrici di interesse nazionale, anche alle province autonome di Trento e Bolzano e alla regione a statuto speciale del Friuli-Venezia Giulia. Oltre che per le opere idrauliche era competente anche in materia di bonifica e disinquinamento della laguna di Venezia, in materia di regime dei porti e dei fari. Il Magistrato alle Acque è stato soppresso dal governo Renzi il 13 giugno 2014 in seguito alle

*in alto*  
Roberto Rossetto, 71 anni,  
veneziano urbanista e  
paesaggista

*a destra*  
Modulo Mose  
in navigazione in Bacino

indagini riguardanti le tangenti sul Mose, che portarono anche all'arresto dei presidenti dell'ente Patrizio Cuccioletta e Maria Giovanna Piva. Una soppressione che, negli ultimi anni non è stata sostituita con qualcosa di altrettanto efficace. Le funzioni dell'ex Magistrato alle Acque sono state trasferite all'Ufficio 4 "Salvaguardia di Venezia del Magistrato alle Acque - Opere marittime per il Veneto" del provveditorato interregionale per le opere pubbliche per il Veneto, Trentino Alto Adige, Friuli Venezia Giulia del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, organo del Ministero delle infrastrutture e trasporti (Mit).

Nel 2020 è stata approvata dal Consiglio dei Ministri la norma per la costituzione dell'Autorità per la Laguna di Venezia, la quale, assorbendo le competenze dell'ex Magistrato alle Acque e del successivo Provveditorato Interregionale, dovrà operare grazie all'assunzione di personale a tempo indeterminato che andrà a formare l'organico. Al contempo è stata disposta la liquidazione del Consorzio Venezia Nuova (attualmente ancora in liquidazione), mentre una società "in house", interamente partecipata dalla stessa Autorità, avrà il compito di occuparsi della gestione e manutenzione del Mose una volta che

lo stesso sarà completato grazie anche all'ausilio di risorse pari a circa 530 milioni di euro, derivanti da risparmi di oneri finanziari su precedenti stanziamenti, le quali saranno allocate nella disponibilità gestionale del Commissario per il Mose Elisabetta Spitz.

#### I REQUISITI DELL' AUTORITA' PER LA LAGUNA

Si tratta di un ente pubblico non economico dotato di autonomia amministrativa, organizzativa, regolamentare di bilancio e finanziaria. La legge dice all'Autorità "sono attribuite tutte le funzioni e competenze relative alla salvaguardia di Venezia e della sua laguna e al mantenimento del regime idraulico lagunare, nonché quelle già attribuite al Magistrato alle Acque e trasferite al Provveditorato Interregionale per le Opere Pubbliche". E' composta da un presidente, un Comitato di gestione, un comitato consultivo, un Collegio dei revisori dei Conti. L'incarico del presidente, scelto tra persone che abbiano ricoperto incarichi istituzionali di grande responsabilità e rilievo e dotate di alta e riconosciuta competenza ed esperienza nei settori nei quali opera l'Autorità, avrà una durata massima di tre anni rinnovabile per una volta ed incompatibile con altri rapporti di lavoro pubblico o privato.



# IPOSTESI

## MESSA AL BANDO CALDAIE

### Rasa: "Grave problema per Venezia"

“La manutenzione della caldaia è importante non solo per la sicurezza e l'abbattimento degli inquinanti, che oltre certi limiti, soprattutto nella stagione invernale portano poi ai blocchi del traffico e altri provvedimenti, ma soprattutto per il risparmio in bolletta”. L'appello al rispetto delle normative di verifica degli impianti temici e per mantenere ottimali i consumi degli impianti arriva dal presidente della Federazione Impianti e vicepresidente di Confartigianato Venezia Massimiliano Rasa. “Purtroppo il fondamentale aspetto delle regolari manutenzioni viene spesso sottovalutato perché non facendole o diradandole si pensa di risparmiare, ma non è vero. Una scarsa manutenzione oltre ad accorciare e non di poco la vita della caldaia stessa, genera un'inefficienza termica che come risultato porta a bollette stratosferiche, visto soprattutto il prezzo attuale del gas”. Manutenzione fa rima quindi con attenzione, è il messaggio di Rasa, ma sul fronte caldaie nel lungo orizzonte non c'è in ballo solo una questione d'efficienza; i recenti orientamenti della comunità europea sul fronte dell'efficientamento energetico parlano infatti della progressiva messa al bando delle caldaie a gas, che dovrebbe partire gradualmente dal 2025 fino ad arrivare al 2029 con la definitiva messa al bando dei dispositivi a gas. “Questa ipotesi, se dovesse diventare legge e applicarsi *tout court* in Centro Storico sarà un grande problema. Le attuali tecnologie sostitutive, come ad esempio le pompe di calore o lo sviluppo dei pannelli fotovoltaici o gli impianti solari per scaldare l'acqua in una città storica giustamente tutelata come Venezia rappresentano

un grande problema visti i vincoli esistenti”. Per questo Rasa auspica che ci si inizi ad organizzare per poter gestire al meglio questi obblighi se dovessero diventare vincolo normativo.

“La burocrazia e i vincoli che mette in essere la Soprintendenza per tutelare giustamente il prezioso patrimonio residenziale veneziano sono strettissimi, e oggi come oggi la conversione di un impianto a gas con altre tecnologie è complicatissima, un vero e proprio dedalo tra carte, autorizzazioni necessarie e vincoli da rispettare. Per questo motivo sarebbe il caso – secondo Rasa – cominciare ad organizzarsi, istituendo un tavolo tra associazioni datoriali, amministrazione pubblica, tecnici impiantisti e la stessa Soprintendenza per sviluppare protocolli operativi che semplifichino le procedure snellendo iter e vincoli”. Un preparare il terreno normativo cittadino per poi accelerare questa conversione ed iniziare da subito con la diffusione di nuove tecnologie, che seppur molto più efficienti necessitano di importanti lavo-

*qui sotto*  
Massimiliano Rasa,  
presidente della Federazione  
Impianti e vicepresidente di  
Confartigianato Venezia

*a destra*  
la campagna di  
sensibilizzazione ad opera di  
Confartigianato Venezia



ri d'installazione. "E questa - conclude Rasa - non è una questione di poco conto. Oggi in alcuni casi installare un semplice impianto di condizionamento con unità esterna a volte è un'operazione impossibile. Non vorremmo trovarci nella stessa situazione quando scatterà, se scatterà, l'obbligo europeo dello stop alle caldaie a gas e della loro rottamazione con altre tecnologie". Nel frattempo, l'Associazione ha avviato la nuova edizione della campagna di pro-

mozione e sensibilizzazione, realizzata con il supporto di EBAV Ente Bilaterale dell'Artigianato Veneto, nei confronti della clientela veneziana; obiettivo dell'iniziativa, giunta alla seconda edizione, è di ricordare gli obblighi di legge per la manutenzione e la tenuta in sicurezza degli impianti termici, oltre che segnalare, tramite le proprie aziende associate, le più adeguate soluzioni tecniche proposte dal mercato anche in chiave di risparmio sulla bolletta energetica.

**EFFICIENZA ENERGETICA: CONVIENE A TE, CONVIENE A TUTTI**



## LA CALDAIA A POSTO

## TAGLIA IL COSTO!

**ANNO 2023/2024**

Mantenere efficiente l'impianto di riscaldamento attraverso un **PROGRAMMA DI MANUTENZIONE PERIODICA** vuol dire:

- ✓ più **SICUREZZA** per la tua famiglia
- ✓ **BOLLETTE** più leggere
- ✓ maggior durata della **CALDAIA**
- ✓ **ARIA PIÙ PULITA** per tutti
- ✓ evitare **MULTE** e sanzioni

Rivolgiti al tuo **manutentore di fiducia** oppure contatta **Confartigianato Imprese Venezia**

per informazioni:  
Confartigianato Venezia, Ufficio Categorie  
tel. 041 5299270  
mail: [ufficio.categorie@artigianivenezia.it](mailto:ufficio.categorie@artigianivenezia.it)

dal 1945  **VENEZIA**  
**Confartigianato**  
Imprese

sede centrale  
**Venezia**  
Castello S. Lio 5653/4  
tel 041 5299211

**Lido**  
via S. Gallo 43  
tel 041 5299280

**Murano**  
Campo S. Bernardo 1  
tel 041 5299281

**Burano**  
Via S. Mauro 58  
tel 041 5272264

**Pellestrina**  
San Pietro in Volta 110/b  
tel 041 5273057

**Cavallino Treponti**  
via Fausta 69/a  
tel 041 5300837

Progetto EBAV  
L'installatore 2.0, un consulente per tutte le stagioni

**EBAV** ENTE  
BILATERALE  
ARTIGIANATO  
VENETO

# IMPIANTI ELETTRICI, TUTTI A SCUOLA

## Serata formativa sulla corretta compilazione della dichiarazione di conformità

Lo scorso 23 novembre si è tenuto un seminario tecnico organizzato da Confartigianato Venezia, in collaborazione con MrDico, software leader in Italia per la compilazione delle dichiarazioni di conformità elettriche.

Nel corso della serata si è proceduto, con l'ausilio del software MrDico, all'aggiornamento della compilazione dei documenti obbligatori per la certificazione dei lavori impiantistici, sia nelle abitazioni che nelle attività commerciali. Questo corredo documentale deve essere consegnato al cliente al termine di ogni lavoro impiantistico che sia esso termico, idrico, gas o elettrico.

“Il nostro lavoro - afferma il presidente del settore impiantistico Massimiliano Rasa - spesso viene sottovalutato perché ancora considerato di grande fatica, ma di poco concetto. Questo è uno stereotipo da rimuovere, ma per farlo dobbiamo essere principalmente noi impiantisti a impegnarci fornendo ai nostri clienti non solo un lavoro ben fatto, ma completo di tutta la documentazione tecnica necessaria a tutelare sia noi che il cliente da possibili malfunzionamenti o manomissioni”.

“Serate di questo tipo vengono richieste spesso dai nostri colleghi, consapevoli che per un tessuto costruttivo particolare come quello veneziano, dove le soluzioni standard non vanno bene perché devono sempre affiancate da personalizzazioni non sempre di facile realizzazione” continua Piergiorgio Rosa, vice presidente settore Impiantistico dell'Associazione di San Lio.

“Il fatto di operare in un contesto così particolare come quello insulare - è l'appello finale del presidente Rasa - ci “costringe” ad un aggiornamento formativo continuo e specifico per il costruito storico veneziano; per questo riteniamo che il nostro settore possa rappresentare un segmento stimolante per i giovani che cercano occupazione. Il lavoro dell'impiantista, infatti, si sta rilevando di grande *appeal* anche per neodiplomati che possono trovare, all'interno delle nostre aziende, importanti opportunità di crescita professionale. Le abitazioni del centro storico necessitano di soluzioni moderne in contesti storici fragili, tenendo conto di un processo di transizione ecologica richiestoci dall'Europa e che comunque dovrà essere avviato”.

*qui sotto*  
l'aula di San Lio in occasione del seminario tecnico organizzato da Confartigianato Venezia, in collaborazione con MrDico



# DE GRANDIS-MARABINI, UN SECOLO DI ECCELLENZE

Dagli artisti del passato agli artigiani del futuro:  
una grande mostra a San Leonardo



Per il centesimo anniversario dalla nascita di due grandi artisti che hanno saputo racchiudere e trasmettere le eccellenze italiane, Luigina De Grandis (pittrice) e Mario Marabini (scultore), l'Associazione Amici dell'Archivio De Grandis Marabini di Venezia, ha organizzato un ricco programma di iniziative che non si è limitato ai soli intenti celebrativi, ma ha offerto la possibilità di una riflessione ad ampio spettro sull'arte e sull'esempio virtuoso di questi inimitabili Maestri. La celebrazione delle opere e della vita di questi due artisti (uniti non solo nell'attività artistica ma anche nella quotidianità familiare), è diventata anche un'occasione per consolidare nel tempo la memoria e la valorizzazione della cultura e dell'arte italiana anche e

soprattutto a favore delle nuove generazioni.

E' un dialogo lungo un secolo quello che lega l'arte della pittrice Luigina De Grandis e dello scultore Mario Marabini con l'alto artigianato veneziano. Un dialogo che, in occasione del centesimo della nascita dei due artisti, si è quindi tradotto nella grande mostra celebrativa promossa dall'Archivi De Grandis-Marabini in collaborazione con Tostapane Studio, Confartigianato Imprese Venezia, Regione Veneto e Comune di Venezia. Intitolata "Forme di eccellenza, dagli artisti del passato agli artigiani del futuro", l'esposizione ha proposto un percorso attraverso quattordici isole, ciascuna animata da un'opera originale dei due artisti posta in contrapposizione



*a sinistra*  
 Taglio del nastro inaugurale  
 con (da sinistra)  
 Matteo Masat, Direttore  
 Confartigianato Venezia,  
 Ermelinda Damiano,  
 Presidente del Consiglio  
 Comunale di Venezia,  
 Chiara Marabini, Direttrice  
 dell'Archivio De Grandis  
 Marabini, Fabrizio  
 Berger, Presidente del  
 Settore Comunicazione  
 Confartigianato Venezia e  
 titolare di Tostapane Studio

*qui sotto*  
 Il numeroso pubblico durante  
 l'inaugurazione a sala San  
 Leonardo, ed un intervento di  
 Andrea Bertoldini, Presidente  
 di Confartigianato Venezia

con una creazione contemporanea dei maestri artigiani della città, frutto della loro personale rilettura dell'opera. Il dialogo aperto tra arte ed artigianato ad un secolo di distanza ha prodotto ispirazione per i nostri artigiani che, facendo semplicemente il loro mestiere, hanno creato delle opere d'arte da affiancare ad altrettante opere d'arte.

Un'inedita esposizione immersiva, quindi, in cui le mirabili opere d'arte degli artisti De Grandis e Marabini dialogavano con le eccellenze dell'Artigianato veneziano, in una sintonia che ha superato le barriere del tempo, offrendo al visitatore un percorso emozionale inedito e stimolante. L'arte, realizzata nel secolo scorso, è parsa senza tempo ed assolutamente contemporanea grazie alla compresenza di modelli di artigianato di pregio, evidenziando come i Maestri del passato possono rivivere come esempio – o meglio – come stimolo per le nuove generazioni. “Un incontro ideale tra passato e presente capace di produrre scambi reali e riflessioni sul futuro”, puntualizza Chiara Marabini, presidente Archivio De Grandis Marabini.

Definendo alcune specifiche tematiche, come il vetro, la tessitura, la grafica,



la scultura, ed anche altri ambiti tipici dell'artigianato veneziano, come la musica, il teatro, ma anche la natura e la laguna stessa, il primo livello dell'esposizione prevedeva aree di confronto

*a destra*  
 Francesco Pavon  
 e Luisa Conventi  
 presentano alcune opere



diretto arte vs artigianato d'eccellenza. Veneziani d'adozione, De Grandis e Marabini sposarono la città lagunare scegliendola come luogo d'elezione dove sperimentare i diversi linguaggi artistici in un rapporto osmotico con l'ambiente culturale e le botteghe artigiane della Venezia del secolo scorso che ha rappresentato per loro uno dei più ricchi serbatoi d'ispirazione. "Artista ed artigiano non sono solo due parole che condividono le loro prime quattro lettere iniziali ma due "mestieri" che si derivano l'un l'altro. Chi esercita un'arte manuale, può infatti essere artista o artigiano; in entrambi i casi la componente essenziale è l'atto creativo e questo alternarsi di creatività e manualità crea il risultato, che può essere un'opera d'arte o un lavoro talmente ben fatto che lo si definisce fatto a regola d'arte – spiega Matteo Masat, segretario Confartigianato Venezia - Per una città come Venezia rimane importante sottolineare questo messaggio: qui l'artigianato è anche e soprattutto arte. Arte secolare del saper fare, artigianato unico, come il vetro, la cantieristica minore, le creazioni sartoriali e i loro accessori dal sapore antico come le maschere o i gioielli. Tutte professioni artigiane che gettano le radici nella storia più antica della città fin dai tempi della Serenissima. Ecco perché



proporre ai turisti ma anche ai nostri cittadini un'esperienza come questa si è rivelato un valore arti-gianale aggiunto, svelando un altro gioco di parole; a Venezia non c'è solo l'artigianato, ma l'arte dell'artigianato. E il bel risultato di questa mostra ne è la prova”.

Le celebrazioni del centenario si concluderanno la prossima primavera con uno spettacolo inedito, a cura di Alberto Toso Fei, che racconta la vita dei due artisti a partire dalle loro lettere d'amore. La mostra si è rivelata un'occasione importante per un dialogo fisico tra gli artisti (con la voce diretta della loro figlia) e gli artigiani coinvolti, nonché con le nuove generazioni 2.0, supportata anche dalla presenza di approfondimenti collaterali, diffusi in tutto il periodo di mostra. Gli artigiani autori dei manufatti, hanno infatti accompagnato i visitatori nella fruizione delle diverse opere offrendo contributi e dimostrazioni pratiche sulle diverse tecniche realizzative.



### QUESTI GLI ARTIGIANI CHE HANNO PARTECIPATO, CON LE LORO OPERE, ALLA MOSTRA

Paolo Brandolisio per Succ. G. Carli di P. Brandolisio (forcola in legno grezzo); Gioele Camatta per Uni.S.Ve (pannello in stucco scalfito); Francesca Cecamore per Kartaruga (maschere in cartapesta e foglia d'oro); Laura Cimarosti per Artemide Laboratorio Orafo (bracciale Foliage Oro d'Autunno); Matteo Colli per Marmi e Graniti Matteo Colli (La Pietà bassorilievo in marmo); Luisa Conventi per Ditta Gioia / Corte de Le Impiraresse (collana Notte di Luna Piena); Alessandro Dabalà per Fioreria Al Boccolo (composizione floreale colori d'autunno); Gianpaolo Fallani per Fallani Venezia (serigrafia Un Amore Senza Tempo); Stefano Nicolao per Nicolao Atelier (costume di Dulcamara); Giulia Ottaviani per officina Bertoldini & Torre (scultura in ferro e vetro); Francesco Pavon per Pavon Restauri (paesaggio con duomo e torre restauro dell'opera di Luigina De Grandis); Davide Pusiol per Liuteria Davide Pusiol; (chitarra Shalom) Alex Signoretti per B.F. Signoretti (vetro soffiato Humana); Nicola Tenderini e Silvia Adolfo per Fontegoart (foulard Arte da Indossare). Ideazione allestimento e grafica in mostra Fabrizio Berger per Tostapane Studio, Venezia.

*in alto:* Gli artigiani di Confartigianato Venezia che hanno esposto le loro preziose opere

# TUTTA LA PASSIONE DI MARCO LACHIN

Conoscenze tecniche e cultura  
unite a sensibilità e pazienza

Una storia trentennale, quella di Marco Lachin, che dà seguito ad un'attività intrapresa dal padre Germano oltre 60 anni fa in corte Lucatello, a Castello e proseguita poi in altri laboratori, a San Samuele e in Calle Larga Giacinto Galli-

na. La ditta individuale di Marco Lachin, in Calle della Testa, è un'attività che si occupa non solo di restauro e lucidatura di mobili antichi e vintage, ma anche della vendita di oggetti di antiquariato e modernariato con particolare interesse per il vetro di Murano, specialmente nel settore dell'illuminazione. L'oggettistica in vetro, anche moderna e di design ha, in parte una provenienza privata, in parte si tratta di rimanenze di magazzino come ad esempio le vecchie produzioni di importanti brand, tra tutti Salviati. "Mi appassiona molto l'illuminazione – puntualizza Marco Lachin – ma tratto anche vasi ed altro genere di oggettistica in vetro di Murano". Per il restauro e la lucidatura di mobili antichi, Lachin adotta tecniche e materiali tradizionali (gommalacca, colla a caldo, ecc) con un apporto minimo di strumenti meccanici. La lavorazione di un mobile antico viene affrontata dal restauratore tenendo conto del modo in cui è stato costruito e, dove necessario, come accade a causa di interventi invasivi nel corso della sua vita, riportandolo alle condizioni originali pur preservandone i segni del tempo. "Per far ciò occorre una conoscenza delle tecniche di lavorazione del mobile nelle diverse epoche e una buona dose di sensibilità e pazienza", aggiunge l'artigiano che ha partecipato anche ad "Artigiani a Palazzo", rassegna organizzata da Confartigianato Venezia.



**Antichità Lachin**  
Calle della Testa  
Cannaregio 6216/A  
Tel. 328 8215411

[marcolachinrestauratore@gmail.com](mailto:marcolachinrestauratore@gmail.com)

# È DI FRANCA BORGIA IL PAVIMENTO DELLA FELTRINELLI

Un'artista polivalente, ispirata  
dal pensiero positivo di Proctor



Franca Borgia, mitteleuropea ma veneziana di adozione è un'artista eclettica che, dopo essersi formata all'Accademia Statale Surikov di Mosca, ha intrapreso la propria ricerca artistica con autonomia e indipendenza anche grazie al prezioso supporto del padre, uomo di cultura e illustre scienziato, che ha sempre incoraggiato la figlia a spingersi "oltre" i paradigmi del pensiero. E' lei stessa a sentire, ben presto, il bisogno di percepire più intensamente ciò che la circonda, indirizzando la propria ricerca artistica in totale autonomia e fuori dalle regole dell'Accademia, delle istituzioni o del mercato. Dopo aver vissuto in Svizzera, Russia, Francia, Germania, Austria e aver esposto in diverse mostre personali e collettive, dal 2012 Borgia vive e opera a Venezia. Un'artista polivalente, propensa all'utilizzo di diversi mezzi per realizzare le proprie opere, come nella mostra personale "Il respiro della luce" (2016), in cui ha raccolto dipinti, disegni, fotografie, installazioni e performance trasformando con origina-

lità le antiche sale della Schola dei Battorio e Tiraoro a Venezia.

In un piccolo negozio nella Calle de Mezo che collega campo Santo Apokal a Campiello dei Meloni, a San Polo 1238, ha aperto lo scorso anno un *concept store* in cui è possibile acquistare le t-shirt in versione limitata prodotte dall'artista. Le T-shirt sono disponibili anche on line al sito [www.rara-international.com](http://www.rara-international.com). Per Franca Borgia, le magliette sono un progetto artistico *prêt à porter*, un mezzo per comunicare in modo più diretto con le persone, veicolando alcuni tratti essenziali del suo pensiero attraverso scritte ricamate nella calligrafia ideata dell'artista. "Le magliette sono in cotone biologico, disponibili in quattro colori, con scritte dorate ricamate meccanicamente – spiega Borgia – ogni scritta è un'aliterazione-affermazione ispirata al pensiero positivo di Robert Corlett Proctor, un autore motivazionale e conferenziere canadese di auto-aiuto, scomparso nel febbraio del 2022 che ho avuto la for-

*in alto*

L'artista Franca Borgia con Robert Corlett Proctor, autore motivazionale e conferenziere

*a destra, in alto*

il pavimento della nuova libreria Feltrinelli

*a destra, in basso*

la maglietta con il logo della clessidra



tuna di conoscere personalmente”. Gli insegnamenti di Proctor, a cui Franca Borgia è molto legata, sostengono l’idea che un’immagine positiva di sé è fondamentale per ottenere il successo e che il pensiero positivo può modellare la realtà. Tutte le frasi riportate sulle magliette sono in inglese, tra le tante “Io mi sento talmente felice e piena di gratitudine ora che la mia mente è chiara e il mio cuore è puro” ma c’è anche una

maglietta che riporta in oro solo un logo e non una frase. Si tratta di una clessidra che ci ricorda di dare più valore al nostro tempo ricordando che ogni momento è unico e irripetibile. “Ogni lettera è costruita da doppie spirali che danno movimento al disegno – spiega Borgia - ed ogni linea che va a formare una lettera è già completa in sé ed esteticamente definita. Ho realizzato oltre ventiquattro modelli diversi”.

Franca Borgia, che sta pubblicando “F.A.Q. Making you Think”, serie di libri in inglese dedicati alla crescita personale, acquistabili su Amazon, è anche un’abile artigiana. Nel 2020 ha infatti disegnato il pavimento di una galleria-negozio di artigianato a San Polo, uno spazio oggi occupato dalla nuova libreria Feltrinelli: “Il disegno raffigura la doppia spirale un simbolo che indica la costante trasformazione della vita, ovvero il tutto nell’universo – spiega Borgia – ho usato, a parte l’oro, due colori, il bianco che in Occidente indica la purezza, nella simbologia cinese rappresenta la morte ma anche l’apertura alla nuova vita mentre in India è un invito a non essere troppo attaccati al mondo e alle cose terrene. L’ocra, invece, è un’esortazione a connettersi alla madre terra”.

# QUANDO IL VETRO INCONTRA L'ARTE CONTEMPORANEA

Dodici lampadari rischiarano l'inverno veneziano



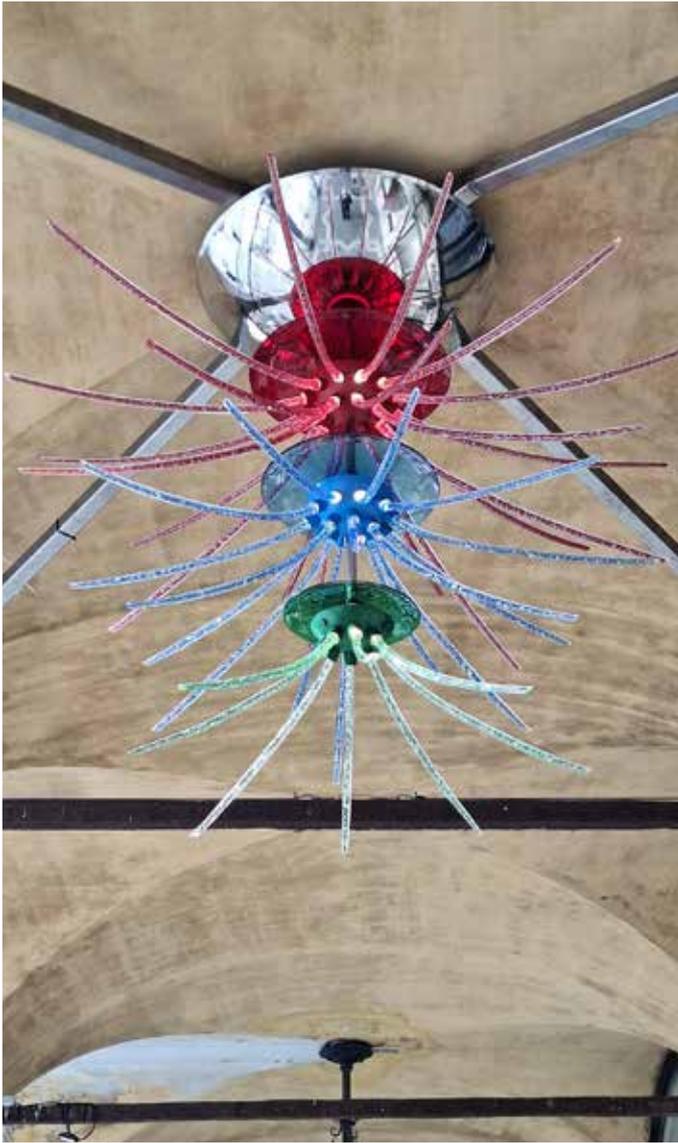
*in queste pagine*  
lampadari in vetro,  
realizzati da artisti di fama  
internazionale, insieme ai  
maestri di Murano, esposti ad  
illuminare il Natale Veneziano  
nelle Procuratie di San Marco

*a destra, in basso*  
Simone Cenedese, vice  
presidente settore Vetro  
Confartigianato Venezia

Il vetro di Murano incontra l'arte contemporanea internazionale in piazza San Marco, il salotto più bello del mondo, con eccezionali opere d'arte che fino al 29 febbraio prossimo illumineranno le volte delle Procuratie Vecchie. Murano Illumina il Mondo è il progetto promosso da The Venice Glass Week e Comune di Venezia che, per la prima volta in assoluto, porta in Piazza San Marco un progetto espositivo e che punterà i riflettori sul vetro di Murano e il suo futuro.

Dal 24 novembre 2023 al 29 febbraio 2024 si accenderanno ogni sera, per incantare cittadini e turisti, dodici lampadari frutto della collaborazione tra altrettanti artisti di fama internazionale e nove tra le più prestigiose fornaci muranesi, che hanno messo





a disposizione le loro competenze tra tradizione e sperimentazione. Questi capolavori originali e rigorosamente realizzati per l'occasione vanno quindi ad aggiungersi all'attuale illuminazio-

ne pubblica e trasformano così piazza San Marco nello scenario di un vero e proprio intervento di arte pubblica unico al mondo.

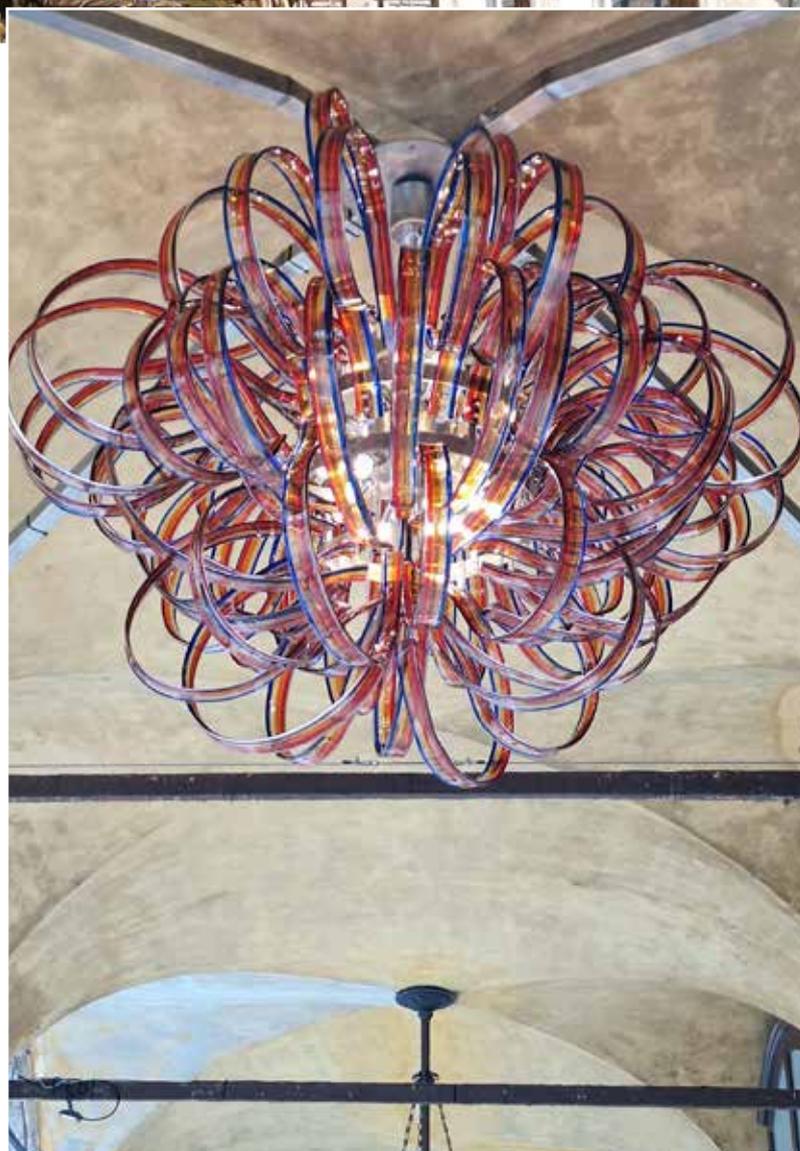
“Un’iniziativa tra le più importanti non solo per quanto riguarda il comparto vetro ma per la città intera – afferma Simone Cenedese, vice presidente settore Vetro Confartigianato Venezia – La collaborazione instauratasi tra varie aziende muranesi e un gran numero di artisti di calibro internazionale dimostra come l’unione faccia la forza dando risultati di grande valore”.

“Quella di collaborare con alcuni grandi artisti ed esporre nel più bel “Salotto” del mondo, Piazza San Marco, è una grande occasione per Murano”, conferma il presidente del settore Vetro di Confartigianato Venezia, Andrea Della Valentina.





Gli artisti e i designer - che sono stati selezionati da un Comitato Scientifico composto da Rosa Barovier Mentasti, storica del vetro, David Landau, Trustee di Pentagram Stiftung, e Chiara Squarcina, Dirigente Area Attività Museali della Fondazione Musei Civici di Venezia - hanno accettato di partecipare al progetto "Murano Illumina Il Mondo" condividendo l'obiettivo di dare visibilità all'isola di Murano non solo come industria artigianale ma anche come fucina di nuove idee e centro internazionale di sperimentazione e collaborazione: si tratta di Philip Baldwin e Monica Guggisberg, Marcantonio Brandolini d'Adda, Federica Marangoni, Michael Craig-Martin, Ritsue Mishima, Cornelia Parker, Maria Grazia Rosin, Silvano Rubino, Lino Tagliapietra, Giorgio Vigna, Pae White a cui si aggiungono gli alunni della Scuola Abate Zanetti di Murano. Le prestigiose fornaci che hanno prodotto i lampadari sono: Anfora, Simone Cenedese, Componenti Donà, Salviati in collaborazione con Nicola Moretti, Gianni Seguso, Lino Tagliapietra, Barovier&Toso, Wave Murano Glass e Scuola Abate Zanetti. Il coordinamento della produzione e in particolare il rapporto tra artisti e fornaci





ci è stato affidato a Giordana Naccari. Ognuno dei dodici lampadari è stato disegnato, progettato e realizzato appositamente per "Murano Illumina il Mondo" rispettando specifici parametri di dimensione, peso e caratteristiche strutturali per garantire il totale rispetto del delicato luogo in cui vengono installati, che non ha mai ospitato altre opere d'arte. "Murano Illumina il Mondo" è reso possibile grazie alla generosità di artisti e fornaci che hanno creduto nel progetto e alla collaborazione di numerosi sponsor.



# MAESTRO ARTIGIANO: PREMIATE LE ECCELLENZE VENETE

Tra queste anche undici nostri soci

“Consegniamo 342 riconoscimenti alle straordinarie figure dei maestri artigiani. In un momento in cui l’artigianato soffre e ci sono meno artigiani rispetto a qualche anno fa, abbiamo voluto, attraverso una legge regionale nel 2018, riconoscere una figura determinante, non solo per la capacità di realizzazione, ma per l’abilità unica nel coniugare esperienza e tradizione con l’arte. Questo è l’artigiano. E il maestro artigiano ha una speciale competenza in più: quella di trasmettere il suo sapere alle nuove generazioni. Per tutto ciò abbiamo fortemente voluto il riconoscimento

dei maestri artigiani, figure professionali che sono essenziali per lo sviluppo della nostra economia e la crescita della società”.

Così Roberto Marcato, Assessore regionale allo sviluppo economico ed energia, ha spiegato perché la Regione del Veneto ha voluto dedicare una cerimonia per consegnare a 342 professionisti l’attestato di “Maestro Artigiano” e la targa di riconoscimento del titolo ricevuto. L’evento si è tenuto lo scorso ottobre a Padova, nel Centro Congressi della Fiera, alla presenza dei presidenti delle associazioni artigiane e della Camera di



Commercio di Padova, in particolare Roberto Boschetto, presidente Confartigianato Veneto, Moreno De Col, presidente CNA Veneto, Vincenzo Dal Zilio di Casartigiani Veneto e Antonio Santocono, presidente della Camera di Commercio di Padova. “Fare l’artigiano in Veneto è un’attività meravigliosa, significa creare e fare innovazione – ha sottolineato Roberto Marcato - Mi rivolgo soprattutto ai giovani: imparare a fare l’artigiano è un’opportunità di crescita personale e professionale davvero straordinaria. Si tratta infatti di un lavoro dove arte e manualità si fondono, per dar libero sfogo alla fantasia, proiettandosi nel futuro”. È stato proprio il bisogno di trasmettere alle generazioni giovani il saper fare e la passione il tema centrale dell’incontro. Tra i primi interventi a sostegno dei Maestri Artigiani, si è infatti voluto favorire il ricambio generazionale e la trasmissione delle competenze attraverso il finanziamento di tirocini presso le Botteghe Scuola dei Maestri (DGR n. 1397 del 12 ottobre 2021). Nel 2022 è stato inoltre pubblicato un primo bando specifico a sostegno dei maestri artigiani da 1,5 milioni di euro con contributi a fondo per-

duto pari al 75%, un successivo bando esteso a tutte le imprese artigiane da 5 milioni di euro è stato indirizzato al sostegno della competitività del settore. Ulteriori bandi sono stati messi in campo per supportare l’accesso al credito delle PMI del settore artigiano.

Gli iscritti all’elenco regionale dei Maestri Artigiani risultano oggi complessivamente 342 così suddivisi per provincia: a Belluno 51, a Padova 74, a Rovigo 10, a Treviso 37, a Venezia 75, a Verona 39 e a Vicenza 56.

**Questi gli undici artigiani associati a Confartigianato Venezia che hanno ricevuto il riconoscimento di “Maestro Artigiano”:**

Stefano Vianello e Marco Vianello (pavimenti tradizionali), Carmelina Palmisano (pasticceria e prodotti da forno), Giancarlo Toso (vetro a lume), Sandra Maravacchio (merletti di Burano), Francesco Palmisano (pasticceria e prodotti da forno), Masimiliano Zane (merletti di Burano), Antonio Morressa (riparazione e produzione calzature) Matteo Tagliapietra (maestro vetraio), Simone Cenedese (maestro vetraio) e Mauro Bon (vetro a lume).

*qui sotto*  
342 professionisti di tutta la Regione insigniti del prestigioso titolo "Maestro Artigiano"



# “KARASS”: FANTASY, HORROR E FANTASCIENZA DA TUTTO IL MONDO

In calle Giacinto Gallina a Cannaregio la nuova  
libreria di Edoardo Capaldo e Naida De Costa

I quattro mila visitatori alla prima Fiera del Libro organizzata in città a inizio ottobre a San Francesco della Vigna dimostrano come a Venezia sia in crescita l'attenzione per la lettura ed i libri. Grande folla anche alla recente inaugurazione di un'importante realtà editoriale come Feltrinelli in campo Sant'Agostin. E nel variopinto panorama cittadino, ecco nascere una nuova libreria indipendente. Si tratta della Karass inaugurata lo scorso 29 ottobre in calle Giacinto Gallina a Cannaregio, un'attività che ha riempito gli spazi di quella che è stata prima una cartoleria e poi un negozio di articoli sanitari. Il nuovo punto vendita, preso in affitto, è nato da un'idea di Edoardo Capaldo, 42 anni milanese, ex grafico e custode della chiesa

di San Donato a Murano, e della moglie Naida De Costa, 40 anni bellunese, restauratrice e dipendente in un negozio di vetro. “Non siamo nati in questa città, ma l'abbiamo scelta. Tanti sacrifici per rimanerci, perché ci crediamo ed ora siamo pronti per questa avventura”, spiegano i titolari.

Prima di trovare il coraggio di buttarsi nel progetto, Edoardo e sua moglie Naida si sono confrontati con altre librerie aperte in città, tra cui gli amici della Marco Polo. “Alcuni generi di cui ci vogliamo occupare sono un po' di nicchia, spesso considerati per bambini, quando in realtà non lo sono – spiegano - Ci piace l'idea di poter sdoganare



BENVENUTO TRA NOI





un certo tipo di storie anche i fantasy infatti possono offrire cose interessanti. Così come gli horror, che scavano nella psicologia delle persone, affascinandole. Questo genere di letteratura ha un potenziale enorme e in questo momento storico è un'onda che si sta gonfiando. Il nostro obiettivo è di essere librai che possano avere un rapporto diretto, fatto di consigli, con i nostri clienti”.

“Mio marito ed io amiamo molto leggere e ci piace l'idea di promuovere la lettura, specie quella di alcuni autori spesso sottovalutati. Vogliamo porre un'attenzione particolare anche ai più piccoli che è importante accompagnare nel mondo dei libri”, aggiunge Naida De Costa.

Il nome scelto per la libreria, poi, è già di per sé una dichiarazione d'intenti ben precisa. La parola Karass, infatti, è tratta da un libro di Kurt Vonnegut (“Ghiaccio Nove”) e sta a significare un gruppo di persone, unite da uno scopo senza saperlo, persone che inconsapevolmente seguono una religione, un destino. “Ci piace pensare che qui nasca un gruppo di lettori che voglia esplorare questi generi di narrativa, pur se, al momento, non ne è ancora cosciente. Il nostro sogno è far leggere la fantascienza a

chi ancora non l'ha incontrata”, spiega Edoardo Capaldo.

Karass vende sia libri di piccole case editrici indipendenti sia titoli delle case editrici più affermate, varia dai generi classici come la letteratura americana specializzandosi soprattutto nei romanzi *weird*. Per l'appunto fantasy, fantascienza proveniente da tutto il mondo (Stati Uniti, Asia, India), realismo magico, horror, insomma, una fetta di mercato attualmente scoperta in una città. Scelta coraggiosa e controcorrente quella di aprire una libreria, sono gli stessi titolari di Karass a definire simpaticamente la loro iniziativa una “folia programmata”. Spinta, soprattutto, dalla passione: per la lettura, certo, ma anche per la città. “Non siamo editori ma semplici lettori. Siamo soddisfatti della nostra scelta, l'attività sta andando bene, anche dal punto di vista delle vendite, i nostri clienti sono soprattutto veneziani e tra questi ci sono numerosi genitori che acquistano libri per i loro figli”, conclude Capaldo.

**Libreria Karass**  
**Calle Giacinto Gallina**  
**Cannaregio 6374**  
**Tel. 041 2430121**  
**info@librieriakarass.com**

a sinistra

Naida De Costa nella  
 neo nata libreria Karass

qui sopra

Edoardo Capaldo

# DA INGEGNERE AEROSPAZIALE AL MESTIERE DI ARTIGIANO

Marco Cammozzo ha deciso  
di restare nella sua Venezia



BENVENUTO TRA NOI

Tra l'ingegneria aerospaziale e l'artigianato ha scelto di fare l'artigiano. Una bella storia di passione per il lavoro manuale ed amore per la sua città, quella di Marco Cammozzo veneziano classe 1999, neo ingegnere fresco di laurea in ingegneria Aerospaziale all'Università degli Studi di Padova che, anziché dedicarsi all'immensità degli spazi siderali ne ha aperto uno tutto suo, una piccola bottega di lavori in cuoio, la MC Leather a Cannaregio 3456, inaugurata lo scorso 1 novembre. "Mi sono trovato ad un bivio, far fruttare i miei studi nel loro ambito o scegliere di investire in una passione e così ho fatto", racconta Marco. Dotato di gran manualità ha iniziato quello che oggi è diventato il suo lavoro quasi per caso, costruendosi parti ed accessori per il suo arco (oltre ad essere stato agonista nell'arco olimpico è anche appassionato di tiro storico) e da lì ha realizzato che questa passione poteva diventare mestiere. "Non sono pentito della scelta, anzi, la laurea mi rimane e potrò sempre tirarla fuori se servisse, intanto utilizzo le conoscenze che ho appreso anche per fare i miei lavori.

La conoscenza dei materiali, ma anche come lavorarli e soprattutto rendere solide e funzionali le mie creazioni passa attraverso la mia formazione, che riverso nel mio lavoro, producendo articoli in pelle su misura cuciti a mano come cinturini per orologi di lusso, borse, borselli, taccuini e non solo. Una cosa che ha funzionato bene anche attraverso i canali social, soprattutto con i collezionisti di orologi che hanno dimostrato gran interesse ad avere un cinturino particolare per i loro preziosi oggetti". In questa nuova sfida, Marco non è solo; al suo fianco infatti c'è la Confartigianato S. Lio, che attraverso la "Campagna Giovani" promossa per supportare gli Under 35 che vogliono aprire un'attività,

lo ha agevolato nei vari passaggi. Un bell'esempio di chi amando la propria città ha deciso di restare qui e aprire un'attività artigianale di pregio, una piccola storia veneziana che però racconta tutto, passione per il lavoro manuale, amore per Venezia, e che aggiunge alla città un altro tassello di vita artigiana, fondamentale per la qualità del tessuto economico della vera Venezia.

**MC Leather**  
**Cannaregio 3456**  
**Tel. 3315619107**  
**marcocamozzo99@gmail.com**



© Benedetta Social



# SCOMPAIONO GLI SQUERI TRADIZIONALI

Giovanni Caniato: “Le nuove esigenze della clientela hanno accelerato il processo selettivo”

---



*qui sopra*  
lo storico squero Tramontin

A partire dagli anni cinquanta del '900 Venezia ha visto la scomparsa di gran parte degli squeri. La loro sopravvivenza è stata messa a dura prova non solo a causa delle innovazioni tecnologiche e costruttive della cantieristica moderna (con la motorizzazione e l'abbandono del legno per un uso sempre più generalizzato della vetroresina), ma anche da scelte urbanistiche discutibili che hanno portato alla rifunzionalizzazione di molti

degli spazi produttivi dell'artigianato tradizionale. Se ne è parlato lo scorso 28 ottobre nell'Aula Magna dell'Ateneo Veneto, dove la sezione veneziana di Italia Nostra di Venezia, in collaborazione con la Società Mutuo Soccorso Carpenteri e Calafati e con la partecipazione della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica del Veneto, dell'Università Ca' Foscari e dello IUAV, ha promosso un incontro sugli squeri.

Sull'argomento torna ora a parlare chi con l'acqua e con le imbarcazioni tipiche lagunare ha sempre un rapporto privilegiato.

“Venezia non è una città solo pedonale ma una città d'acqua e in acqua si va in barca. Se non ci sono squeri non si possono costruire barche in legno di tipo tradizionale, oggi vanno molto i barchini in plastica, ma le barche in plastica sono un'altra cosa e non hanno lo stesso rapporto con la città. Nel 1500 Venezia aveva un centinaio di squeri, una ventina quelli rimasti alla fine del 1900, oggi se ne contano in città solo cinque, molti, nell'arco del tempo sono stati abbattuti, altri modificati per essere adibiti a funzioni e destinazioni d'uso diverse come, ad esempio, è accaduto per alcuni squeri trasformati in padiglioni esterni della Biennale o in gallerie d'arte. Altri sono diventati cantieri motonautici che non hanno bisogno della “maresana” cioè lo scalo, il piano inclinato, che serve ad “alare”, tirare fuori dall'acqua, un certo tipo di imbarcazioni tradizionali – spiega Cesare Peris, presidente della Società di Mutuo Soccorso di Carpenteri e Calafati che ha in gestione il più grande squero di Venezia a Sant'Isepo, in parte dato in affitto a due maestri d'ascia, soci naturalmente dei Carpenteri e Calafati – Oggi è quindi importante mantenere le funzioni originarie dei pochi squeri rimasti in città, preservandoli e curandoli come parte essenziale della città d'acqua. Nello squero si tramandano alle generazioni future le tecniche di costruzione delle imbarcazioni tradizionali in legno e in compensato marino.

Meno romantica la visione del maestro d'ascia Giovanni Da Ponte che fa il punto sui cambiamenti in atto in città anche per quanto riguarda le imbarcazioni: “Oggi abbiamo in città solo cinque squeri perché è cambiato il mercato, è sparita la domanda per le barche a remi o a fondo piatto quelle che necessitano dello scivolo. Le attuali imbarcazioni, quelle ad esempio da trasporto, sono grosse, moderne, a motore ed hanno bisogno di una banchina attrezzata con la gru per essere “alate”. Questo tipo di



barche vengono costruite e custodite in cantieri moderni e non negli squeri”.

“L'evoluzione della cantieristica tradizionale veneziana, ma anche, più in generale, di quella lagunare, pensando ai numerosi squeri ancora attivi a Murano e Chioggia, a Pellestrina e Portegrandi, o a Burano, è stata nell'ultimo cinquantennio condizionata da una radicale trasformazione delle esigenze della committenza – la conferma proveniente da Giovanni Caniato, archivista, conservatore della Collezione museale Arzanà (Associazione per lo studio e la conservazione delle imbarcazioni veneziane) - Dalla fine degli anni Sessanta, infatti, nessuno commissiona più *batèle a coa de gànbaro* o *barche da seragiànti* in legno massello, gradualmente sostituite

*qui sopra*  
Giovanni Caniato, archivista,  
conservatore della Collezione  
museale Arzanà

*a destra, dall'alto*  
il maestro d'ascia Giovanni  
Da Ponte e Cesare Peris,  
presidente della Società  
di Mutuo Soccorso di  
Carpentieri e Calafati



tuite per le loro funzioni specifiche da imbarcazioni motorizzate. All'epoca era già da tempo definitivamente tramontata la costruzione di *comacine* e *burci*, *bucintòri* o *burcièle* e altri grandi natanti a fondo piatto che movimentavano da secoli, nell'ambito fluvio-lagunare padano, inerti e carbone, grano e legname, o i *maségni* dei Colli Euganei: barconi arcaici, lunghi fino a trenta metri, gradualmente rimpiazzati dai più rapidi mezzi di trasporto su rotaia e poi su gomma. Gli squeri minori e maggiori (rispettivamente chiamati, a Venezia, "da sotil" e "da grosso" o "da nave"), specializzati

nelle costruzioni in legno, se non hanno cessato la loro attività si sono pertanto adattati alla costruzione di nuove tipologie motorizzate o si sono trasformati in strutture di rimessaggio e manutenzione favorite dal rapido sviluppo del turismo nautico. Una tendenza, questa, peraltro riscontrabile un po' ovunque nella nostra penisola. Nel settore delle costruzioni remo-veliche Venezia rappresenta tuttavia un'eccezione: è infatti l'unica realtà urbana nella quale permanga una consistente - ed esigente - committenza per l'unica tipologia navale medievale ancora in produzione. Cioè la gondola. Caso più unico che raro, in cui la domanda supera di gran lunga l'offerta, favorendo la conservazione e il perpetuarsi delle tecniche, dei metodi costruttivi, delle consuetudini di cantiere e financo di alcuni degli attrezzi di una immutata tradizione plurisecolare, se non millenaria. L'auspicio di tutti è che i cinque o sei squeri "da sotil" superstiti, rispetto alla ventina attiva negli anni Sessanta - e delle complementari botteghe da *remèr* o da *fràvo* o da *intagiador* -, in cui permangono capacità uniche al mondo, possano rappresentare un volano per consolidare la naturale vocazione di Venezia quale capitale mondiale dell'alto artigianato".

# POTENTE E INARRIVABILE LA VENEZIA DI ANDREA AVEZZÙ

La mostra presso Lineadacqua gallery,  
la galleria che promuove e valorizza l'arte  
contemporanea veneziana



Il fotografo veneziano Andrea Avezzù ha esposto a Lineadacqua gallery, in Calle de la Mandola, una nuova serie di scatti veneziani. L'immagine della città più fotografata al mondo, stremata dalla sovrapposizione di romanticismi e mitologie, riappare attraverso l'obiettivo di Avezzù nella sua potente e inarrivabile iconicità.

Sono scatti che superano ogni forma di banalizzazione, ripuliscono Venezia dal tragico logorio del turismo di massa riportandola a una dimensione virginale, un'età dell'oro che appartiene all'anima più antica e autentica del popolo veneziano. Le fotografie di Andrea Avezzù

svelano la materia dei sogni costringendo i nostri sguardi assuefatti a scoprire con rinnovato stupore la meraviglia di Venezia.

Avezzù moltiplica gli spazi, scompone e sovrappone le architetture, scopre registri di colore archetipali, sfida apertamente ogni riferimento fotografico o didascalico. I palazzi di Venezia diventano caleidoscopiche scenografie di un mondo di mezzo, posate su acque che ricordano le luminosità dei dipinti di Davide Battistin, il pittore che "dipingere la luce di Venezia". La festa del Redentore ritrova la sacralità di rito secolare, un turbinio di anime sospese sulle acque

*qui sopra*  
Il fotografo veneziano  
Andrea Avezzù (a destra)  
con Luca Zentilini titolare di  
Lineadacqua gallery

*a destra*  
un'opera di Andrea Avezzù

del bacino di San Marco sotto una cascata di fuoco. La Piazza si dilata, gli archi delle procuratie si moltiplicano all'infinito, e lo spazio diviene palcoscenico da percorrere con la nostra immaginazione. Non più la piazza più fotografata del mondo, luogo condannato a una follia predatoria quotidiana ma la straordinaria manifestazione di una storia e di una cultura irripetibili.

#### CHI E' ANDREA AVEZU'

Nato a Venezia nel 1980, dal 2005 ha maturato una vasta esperienza nella fotografia d'arte e di architettura. È fotografo ufficiale della Biennale di Venezia, per cui svolge il lavoro di documentazione fotografica delle opere esposte nelle mostre di Arte e Architettura, e degli spettacoli di Danza, Teatro e Musica. Da anni collabora con studi di architettura internazionali e con le principali istituzioni culturali veneziane – come Università Ca' Foscari di Venezia, Fondazione Querini Stampalia, Musei Civici, Fondazione Pinault. Ha tenuto corsi di fotografia presso la scuola dei Tre Oci a Venezia ed è stato a lungo membro del consiglio direttivo dello storico Circolo fotografico la Gondola di Venezia.

Le sue fotografie sono state pubblicate sui principali quotidiani e riviste di arte e architettura del mondo. Collabora con artisti internazionali, fotografandone le opere per cataloghi e pubblicazioni – tra gli eventi più recenti ricordiamo la mostra di Anselm Kiefer a Palazzo Ducale nel 2022. Nel 2016 ha esposto al Padiglio-

ne Italia alla 15. Biennale Architettura un suo progetto fotografico composto da cinque grandi immagini. Nel 2019 una sua opera è stata selezionata per la vetrata di una nuova chiesa di Viareggio, in Toscana. Per la prima volta nella storia della Chiesa Cattolica e della fotografia un'opera fotografica è stata utilizzata in un edificio religioso. L'immagine, inserita in una vetrata di enormi dimensioni (14x6 metri), è ispirata alla volta celeste della Cappella degli Scrovegni di Giotto. Andrea Avezù ha esposto i propri lavori alla Casa Tre Oci, alla Fondazione Querini Stampalia, presso la Lineadacqua gallery e varie altre gallerie.

#### LINEADACQUA, LA GALLERIA CHE PROMUOVE E VALORIZZA L'ARTE CONTEMPORANEA VENEZIANA

Lineadacqua gallery è una galleria d'arte, nata a maggio del 2021 nel sestiere di San Marco. Dall'esperienza ventennale della libreria antiquaria Linea d'acqua, specializzata nell'arte incisoria e libreria della Venezia antica, la galleria si propone di esplorare il linguaggio artistico della Venezia contemporanea attraverso lo sguardo di artisti locali, dando nuovo spazio all'arte figurativa. La galleria, dislocata in due spazi espositivi in calle della Mandola, ospita esposizioni di pittura, incisione e fotografia. Dal profondo blu delle sue pareti, Lineadacqua Gallery si presenta come una vetrina aperta a tutti gli amanti dell'arte e collezionisti, creando un dialogo tra la quotidianità veneziana e il panorama internazionale.



# LA MAGIA DELLE IMPIRARESSE INCANTA I SOCI ANAP

La festa tutta veneziana  
del Gruppo dei pensionati artigiani



Giornata di festa per il Gruppo ANAP Venezia insulare. Lo scorso 24 novembre il classico pranzo sociale svoltosi presso la trattoria Pontini in fondamenta di Cannaregio alle Guglie è stato preceduto da un'emozionante quanto partecipata visita guidata al laboratorio/spazio espositivo della nostra socia Luisa Conventi "La Corte de le Impiraessee" in Calle Priuli a Cannaregio 100, a due passi dalla stazione ferroviaria. Luisa, con la sua ditta Gioia, la scorsa estate ha ampliato il proprio spazio espositivo con alcune delle attrezzature e degli impareggiabili manufatti della ditta SUV di Salvatore Sito; dopo la chiusura dello storico perlér, Luisa ha infatti dedicato una stanza del suo laboratorio proprio a Salvatore e alla sua maestria: qui si possono ammirare le perle Bucaneve e quelle realizzate in omaggio all'Africa. Oggi, Gioia è dunque un piccolo museo, tanto suggestivo quanto raffinato, dove pannelli esplicativi raccontano il mondo delle Impiraessee e delle perle, la loro origine, le fasi della lavorazione, la storia delle famiglie che ne hanno portato avanti la tradizione. Il museo "Corte delle Impiraessee" narra, attraverso gli archivi, numerosi video e gli strumenti del mestiere, la storia di chi lavorava il vetro dall'Ottocento ai giorni nostri, con le testimonianze e i racconti di una Venezia che rischia di essere dimenticata. Al termine della mattinata il presidente del Gruppo ANAP Venezia insulare Antonio Moressa ha premiato il socio Franco Balducci artigiano del cuoio per i suoi 50anni di impegno e passione nell'artigianato.



*in alto*  
I partecipanti del Gruppo ANAP con Luisa Conventi, Roberta Dal Corso e il direttore Matteo Masat fuori dal laboratorio "La Corte de le impiraessee" in Calle Priuli a Cannaregio  
*qui sopra*  
Il presidente del Gruppo ANAP Venezia insulare Antonio Moressa premia il socio Franco Balducci

# LEGGENDO

Continua la simpatica iniziativa dedicata alle piccole librerie ed editorie veneziane. A tutte abbiamo chiesto e chiediamo di collaborare con noi presentando un volume, saggio, romanzo etc. che i nostri associati potranno poi acquistare con uno sconto del 5% sul prezzo di copertina.

**Libreria "Studium" - San Marco 3716/b Venezia**

## **"LUOGHI DEL CUORE A VENEZIA"**

prezzo di copertina: 15,00 €

Il libro include una serie di spazi privilegiati e amati da diversi veneziani di nascita o che hanno scelto la città lagunare per viverci. Parole e immagini... Pensato e sviluppato da Franco Vianello Moro, presenta per ciascun interprete la fotografia del proprio luogo del cuore accompagnato da una succinta descrizione. A seguire un breve racconto scritto in prima persona dai protagonisti di questo itinerario che hanno reso possibile la pubblicazione. B. Agazia, D. Bianchini, E. Bonomi, D. Cabascia, A. Cecchetto, G. e . Crovato, R. D'Agostino, F. Di Piazza, A. Fiorin, F. Fracassi, P. F. Ghetti, E. Grimaldo, M. Legrenzi, A. Maggioni, F. Mancuso, M. Maturi, S. Menetto, G. Montanaro, G. Pelizzato, L. Pelliccioli, T. Plebani, P. Rosa Salva, P. Rosa Salva, C. Rubini, G. Saccà, L. Santoro, A. Scarpa, C. Tonini, C. Tonon, A. Toso Fei, S. Varponi, M. Zanotto.

Autore: **Franco Vianello Moro** • Editore da: **Supernova**

**Libreria "Karass" - Cannaregio 6374 Venezia**

## **"PAESE PERDUTO"**

prezzo di copertina 16,00 €

Due fratelli, che abitano in città, possiedono in un cascinale isolato una casa di famiglia. Uno dei due ha appena ereditato da un cugino che viveva come un selvaggio nella propria fattoria. Al loro arrivo, vengono a sapere della morte di una ragazza del paese. Come nelle antiche tragedie, l'azione si svolge nell'arco di due giornate invernali, nel cuore di montagne deserte. Gli dei che la reggono sono al tempo stesso grotteschi e terrificanti. Si chiamano Alcol, Inverno, Solitudine. Questi non impediscono, però, che i loro sudditi diano prova di vera grandezza. Ciò che viene seppellito, in questo romanzo di impronta autobiografica, sono gli ultimi contadini. E anche la bellezza, di cui non si riesce mai a elaborare il lutto. Tra la vita e la morte, il vissuto e la mancanza, il ricordo e l'oblio.

Autore: **Andrea Gersich, Lorenzo Gersich e Edoardo Rubini** •

Editore da: **La Toletta**

**Libreria "Feltrinelli" - San Polo 2245/A Venezia**

## **"L'EDUCAZIONE DELLE FARFALLE "**

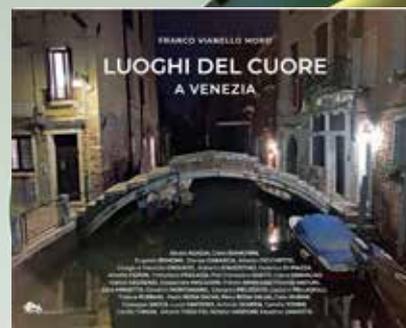
prezzo di copertina: 23,00 €

La casa di legno brucia nel cuore della notte. Lingue di fuoco illuminano la vallata fra le montagne. Nel silenzio della neve che cade si sente solo il ruggito del fuoco. E quando la casa di legno crolla, restano soltanto i sussurri impauriti di chi è riuscito a fuggire in tempo. E il destino si rivela terribilmente crudele nei confronti di una madre: Serena. Se c'è una parola con cui Serena non avrebbe mai pensato di identificarsi è proprio la parola "madre". Lei è lo "squalo biondo", una broker agguerrita e di successo nel mondo dell'alta finanza. Lei è padrona del suo destino, e nessuno è suo padrone. Ma dopo l'incendio allo chalet tutto cambia, e Serena inizia a precipitare nel peggiore dei sogni. E se l'istinto materno che lei ha sempre negato fosse più forte del fuoco, del destino, di qualsiasi cosa nell'universo? E se davvero ci accorgessimo di amare profondamente qualcuno soltanto quando ci appare perduto per sempre?

Autore: **Donato Carrisi** • Editore da: **Longanesi**

**BUONO SCONTO  
5%**

per l'acquisto di uno dei  
volumi presentati su  
**POLITICA ARTIGIANA 06/23**  
presso le librerie  
convenzionate



# Avere il sito web ed essere sui social NON BASTA PIÙ

Per trovare  
nuovi clienti  
ti servono:

- Testi scritti secondo le regole dei motori di ricerca
- Un blog aggiornato

## SALTA SU!

SERVIZI SCRITTURA PER IL WEB  
con uno sconto del 20% in esclusiva per i  
soci Confartigianato Imprese Venezia

Scrivimi a [info@saraprian.it](mailto:info@saraprian.it) - [www.saraprian.it](http://www.saraprian.it)





**Arch. Antonio Girello**

**San Marco 4270 - Venezia 30124**

**tel. 041 5285544 - @mail: a.girello@awn.it**

**ISCRITTO ALL'ORDINE DEGLI ARCHITETTI DELLA PROVINCIA DI VENEZIA**

**ABILITATO ALL'ATTIVITA' DI COORDINATORE DELLA SICUREZZA**

**AI SENSI DEL D.LGS. 81/08**

**INDAGINI DOCUMENTALI PRESSO ARCHIVI COMUNALI E CATASTALI**

**RILIEVO METRICO E MATERICO CON RESTITUZIONE GRAFICA**

**PROGETTAZIONE**

**RESTAURO**

**ARREDO**

**DIREZIONE LAVORI – CONTABILITA' – VERIFICA MISURE**

**TABELLE MILLESIMALI**

**STIME IMMOBILIARI**

**PERIZIE**

**COORDINATORE DELLA SICUREZZA IN FASE DI PROGETTAZIONE**

**COORDINATORE DELLA SICUREZZA IN FASE D'ESECUZIONE**

# Tecnologie digitali a supporto dell'artigianato

## Innovazione e tradizione in dialogo

### Fablab Venezia

Siamo un laboratorio di **fabbricazione digitale** e **innovazione sociale**: da dieci anni uniamo il **saper fare artigianale** a **strumenti digitali** e **macchinari innovativi**.

**Supportiamo realtà molto differenti fra loro:**

aziende, professionisti, enti e amministrazioni pubbliche, scuole e università.

Proponiamo **attività e corsi formativi** per giovani, lavoratori, cittadinanza e categorie sensibili.

Al centro dei nostri valori ci sono **salvaguardia ambientale**, rapporto con la **comunità locale** e impegno per uno **sviluppo responsabile**.

Stampiamo con **materiali sostenibili** e di derivazione naturale: il **PLA**, un biopolimero che deriva dall'amido di mais e l'**argilla**.

Realizziamo **installazioni artistiche e manufatti** di piccolo e grande formato, **supporti tattili** e **didattici**, prodotti **personalizzati**. Sviluppiamo **progetti di ricerca innovativi** con aziende e università.

### Opportunità per l'artigianato

Nel nostro laboratorio tecnologie di **scansione 3d**, **modellazione**, **taglio laser**, **stampa 3d**, **robotica** e **fresatura CNC** trasformano progetti creativi in realtà. Le tecnologie innovative diventano preziosi **strumenti di crescita** per i mestieri artigiani.

Le **opportunità di innovazione** sono tantissime: **scansione**, **modellazione** e **stampa 3d** ottimizzano la produzione di stampi per la realizzazione di **sculture in bronzo** e di supporti in silicone per la creazione di **manufatti in vetro**.

La tecnologia del **taglio laser** permette di lavorare **legno**, **carta**, **plexiglass** e **tessuti** con estrema precisione e velocità. Grazie alle tecniche di **post-produzione artistica**, le stampe ottengono rifiniture e colorazioni specifiche a seconda delle esigenze.



### Tradizioni FUTURE

In occasione del **Salone dell'Alto Artigianato Italiano** abbiamo curato **Tradizioni FUTURE**: un progetto allestitivo in cui abbiamo esposto prodotti e manufatti per mostrare buone pratiche di un **nuovo artigianato supportato dalla tecnologia**.

### Raccontarci la tua idea!

Hai un **progetto** da realizzare?  
Vuoi saperne di più sulle **potenzialità delle tecnologie innovative**?  
Scrivici a [info@fablabvenezia.org](mailto:info@fablabvenezia.org)!

Seguici su Facebook, Instagram e LinkedIn per rimanere sempre aggiornato sulle nostre attività:

   @Fablab Venezia